

accordo, e le sorti della ferrovia della Stura furono decise. Baccarini accettava l'articolo aggiuntivo: il resto vi è noto. »

TEATRO

Non c'ingannavamo punto dicendo che l'esito delle prove ci faceva presagire un buon successo del *Barbiere di Siviglia*. Diffatti l'immortale capolavoro Rossiniano, che era già stato gustato molte volte in Acqui e più specialmente nel 1878 nell'occasione della riapertura del teatro incontrò completamente il favore del pubblico che tanto sabato (prima rappresentazione) quanto domenica sera, accorse numeroso, sfidando impavido il caldo, al Dagna. Tale successo, che è tanto più rimarchevole in quanto che il *Barbiere* fu messo in scena con poche prove, è dovuto, conviene dirlo, alla esecuzione fattane, la quale se in principio si mostrò peccante di qualche incertezza divenne poi man mano più sicura, per modo da farci credere diverrà sempre migliore nelle successive rappresentazioni.

Anche nel *Barbiere*, come già nella *Lucia* i primi onori spettano di diritto alla prima donna signora Maria Azegna, una simpatica, aggraziata *Rosina*, una *verdadera hija de España* che, sebbene esordiente, rappresentò benissimo, anche comicamente parlando, il personaggio di *Rosina*. La signora Azegna ha una bellissima voce da contralto, la sa modulare bene ed è educata ad ottima scuola. Fin dalla famosa aria: *una voce poco fa* che esegui da artista provetta, si procacciò gli applausi del pubblico, il quale non si stette pago ai primi battimani, ma durante tutta la serata ai pezzi principali, in ispecie alla scena della lezione in cui canta il valzer di Tito Mattei intitolato *Non so perchè*, l'applaudì a più riprese. Noi ci congratuliamo colla graziosa artista del suo felice debutto e le auguriamo, ove ella continui a calcare le scene, una brillante carriera.

Al tenore sig. Bianchini la musica del *Barbiere* si addatta benissimo, poichè egli ha una voce, intonata, simpatica, dal timbro aggradevole, una vera voce da tenore così detto di grazia, fatto apposta per cantare opere del genere di quella di Rossini. Anch'egli ebbe applausi vivi e meritati. Applauditi pure e meritamente furono il baritono sig. Molesì, un bravo artista che esegui assai brillantemente la parte piena di vivacità e di brio di Figaro, il basso buffo sig. Posetto un *Don Bartolo* molto comico, che ha il pregio di non esagerare ed il basso sig. Leonardi (*Don Basilio*). Non dimenticheremo poi di accennare alla signora Vischetti che nella piccola parte di *Berta* seppe farsi battere le mani, nè di fare un elogio all'orchestra ed al suo direttore Maffezoli ed ai cori.

Terminiamo questo breve cenno di cronaca, riannunziando per questa sera (mercoledì) la beneficiata dell'egregia artista signora Commings. La serata, come abbiamo già scritto, canterà la cavatina della *Traviata*: *Ah forse è lui che l'anima*. Siamo certi di vedere in teatro una plenona.

BUONA NOTIZIA

Abbiamo già accennato parecchie volte al progetto di ferrovia che, partendo da Genova per Acqui ed Asti (di cui questo tronco fu votato or ora) e da Asti spingendosi con una nuova linea

a Chivasso, di là per Ivrea, attraversando la valle d'Aosta (linea attualmente in costruzione) giungerebbe ad Aosta, donde, pel progettato traforo del monte Bianco, metterebbe nella Svizzera, rendendo così internazionale la ferrovia che passerà per Acqui.

Siamo ora lieti di veder annunziato che il traforo del Monte Bianco ha molta probabilità di essere eseguito.

A questo proposito l'*Echo du Val d'Aoste* scrive che il Governo italiano avvia i lavori della costruzione della ferrovia pel monte Bianco in modo da considerarlo un lavoro nè lontano nè problematico ma facile e di pronta attuazione. La Francia poi fece modificare il progetto della ferrovia di Chamonix in modo da portarla dal 25 per mille al 12 per cento come è nel progetto linea del monte Bianco sul versante italiano.

Tutte queste disposizioni dimostrano che il grande progetto sta avviandosi verso la sua attuazione con intelligenza tacita ma reciproca dalle due nazioni più interessate.

Soprattutto, chi riceverà immensi benefici dal traforo del Monte Bianco siamo noi stessi che avremo così le nostre mura attraversate da una linea che dal mare metterà alla Svizzera. Facciamo perciò voti che le buone previsioni dell'*Echo du Val d'Aoste* approdino a buon risultato.

PORCHERIE

Ci scrivono :

Acqui, 29 Giugno 1882.

Avete voi la bella abitudine di recarvi nelle prime ore del mattino a bere la salubre acqua del Fontanino, vulgo *Marcia*? Se no, ciò vuol dire che non avete ancora osservato un inconveniente assai grave che si verifica al sopralodato fontanino; e questo si è che, qualche barabba si diverte a far penetrare nella vaschetta interna, per mezzo del beccuccio dell'acqua, dei pezzi di legno, e forse forse qualche cosa di peggio. Se volete accertarvi della verità delle mie parole, non avete che a fare ciò che ho fatto io stesso, metteteci un dito nel beccuccio, e sentirete al di destra qualche cosa di galleggiante, che, se non è un pezzo di legno, è per lo meno qualche cosa di consimile, se non di peggio.

Ed a questo proposito vi dirò che due o tre anni or sono, io con alcuni amici tirammo fuori dalla vaschetta, parecchi pezzi di tela introdottivi da qualche barabba. Io credo che voi fareste opera di buoni cittadini pregando il comune a far scoperchiare la vasca ed a diligentemente ripulirla, cambiando il beccuccio in un altro di forma contorta, o fatto in qualsiasi altro modo che impedisca assolutamente l'introduzione nella vasca di porcherie.

Se otterrete quanto vi dico, ne avrete l'eterna gratitudine di tutti coloro che, recandosi a fare la mattutina scorpacciata d'acqua del Fontanino, amano bere della roba pulita. Vi saluto.

Un vostro assiduo.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ Montabone — La voce corsa sabato, e che noi riferimmo per debito di cronista, intorno ad un preteso uxoricidio successo a Montabone, non era che una fiaba. Pare non trattis

che di una leggiera scalfittura. Ecco come le notizie ingrossano venendo da lontano.

★ Montaldo Bormida — Grave disgrazia — Sabato, mentre il sig. Giovanni Maria Bianchi, proprietario di Montaldo Bormida stava in una sua cava di sabbia, questa ad un tratto cadde e seppellì il Bianchi che non poté salvarsi perchè stava seduto. Degli altri due individui che con lui stavano nella cava, uno riuscì a fuggire lasciando solo il cappello sotto la sabbia, l'altro restò preso per le gambe, ma senza danno.

Il Bianchi, poco più che quarantenne, era persona assai beneviva in Montaldo. Egli lascia una numerosa famiglia.

LA SETTIMANA

È dunque deciso come precedentemente annunziammo, che i presidenti delle varie associazioni Acquesi si recheranno alla stazione a ricevere l'on. Saracco alla sua prossima venuta, in atto di onoranza per lo splendido esito ottenuto nella votazione sulla ferrovia Ovada-Acqui-Asti.

Ferrovia — Essendosi riparati i danni recati dall'ultimo acquazzone nelle vicinanze di Cassine, venne ripreso il servizio delle merci e riattivato il primo convoglio del mattino e l'ultimo della sera che erano stati sospesi.

Ancora del temporale — Un nostro amico che ebbe a recarsi nelle vicinanze di Cassine e di Gamalero il giorno istesso in cui si scatenò il furioso temporale di cui abbiamo parlato nello scorso numero, ci ha narrato che i danni arrecati all'agro cassinese sono rilevantissimi. L'acqua inondò letteralmente le campagne sicchè ancora oggi chi passa da quelle parti vede un gran lago d'acqua nei luoghi ove pochi giorni fa s'elevavano biondeggianti le messi. Nel molino situato poco distante da Cassine, i danni furono assai gravi: l'acqua penetrò nella casa, nei magazzini, nella stalla in cui si trovavano due cavalli uno dei quali poté fuggire e l'altro annegò. Appena conosciuto il disastro accorsero sul luogo il ff. di Prefetto Comm. Amour, il Comandante Reali Carabinieri, il Procuratore del Re ed altri funzionari.

Ferrovia Genova-Acqui-Asti — Scrive il Cittadino d'Asti: — Il voto d'approvazione dato testè dalla Camera sulla ferrovia Genova-Acqui-Asti fu accolto con gioia e con vero entusiasmo da tutti i paesi interessati nella costruzione di questa linea tanto importante per noi, quanto lo è per tutto l'intero Piemonte.

Una volta poi che si addivenga ancora al traforo del Monte Bianco ed alla costruzione della altra linea Asti-Chivasso s'accresceranno di mille doppi gli immensi vantaggi di questa ferrovia, rendendola decisamente di una importanza internazionale (Genova-Ovada-Acqui-Asti-Chivasso-Ivrea-Aosta-Svizzera).

Se vi furono accaniti nemici che ogni sforzo adoprano per far naufragare questa ferrovia vi furono del pari, per buona sorte, autorevoli propugnatori, che coll'opera loro giunsero felicemente a trarla in porto.

Notiamo fra questi strenui campioni l'egregio Senatore Saracco, Sindaco d'Acqui, il quale molta e molta parte ebbe nell'approvazione della tanto vagheggiata linea ferroviaria Genova-Acqui-Asti.

La *Gazzetta d'Acqui* ci apprende, che non appena si seppe l'esito felice del voto della Camera quella città e molte associazioni inviarono all'On. Saracco, telegraficamente le loro congratulazioni e che si sta ora concertando una dimostrazione da farglisi al suo ritorno da Roma.

Applaudiamo anche noi alla nobile proposta dei bravi acquesi ed uniamo noi pure le nostre più sentite congratulazioni.